

COSTRUZIONE DI UNITA' DI APPRENDIMENTO DI STORIA NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Costruire l'U.A: significa misurare, attraverso una DIDATTICA ESPLICITA, i propri riferimenti (culturali, epistemologici, pedagogici) con le modalità "indicate" nel quadro di riforma, nella misura in cui coinvolge la didattica delle discipline.

Questa operazione genera ANSIA e costringe a riconsiderare i riferimenti personali e istituzionali, con una forte richiesta di AGGIORNAMENTO professionale.

Per l'insegnamento della storia, in particolare, premono sull'insegnante diverse componenti problematiche:

- riduzione dei tempi a disposizione per la didattica
- attenuazione della ciclicità nella proposta dei contenuti
- resistenze nei docenti della primaria ad assumersi l'onere della presentazione della storia antica
- dubbi sulla razionalità globale del processo in termini di psicopedagogia evolutiva
- forte pregiudizio politico

Nel processo di autoformazione, la discussione metodologica rallenta pesantemente la pratica della costruzione di un'U.A., anche disponendo di una chiara matrice di riferimento.

ALCUNI PUNTI PROBLEMATICI EMERSI DALLA FISCOSSIONE

- ❖ Necessità di MOTIVARE sempre la SCELTA dell'argomento da trattare (su quali basi compio questa scelta necessaria?).
- ❖ Peso della scelta dei contenuti nel dare significato al percorso globale riducendo al minimo la casualità, non potendo contare sulla tradizionale idea di SUCCESSIONE.
- ❖ Consapevolezza del cammino intrapreso IN PRECEDENZA, che richiede chiarezza nell'indicazione degli obiettivi generali.
- ❖ Quali conoscenze si vogliono attivare?
- ❖ Quali sono le reali esigenze culturali del gruppo sul quale intervengo? E di quali voglio tener conto nella mia didattica della storia?
- ❖ Idea di TEMPO. Il tempo storico, nella ricerca e nella didattica, è un segmento che si allunga sempre di più e diventa sempre più "spesso": come posso costruirlo con i bambini?

La storiografia più recente ridiscute le schematizzazioni rigide del fare storia del passato. Il docente, soprattutto della scuola primaria, deve districare costantemente la trama che confonde STORIOGRAFIE e MITOLOGIE.

I bambini hanno un sistema di comunicazione extrascolastico ben articolato ma rigido, che permette comunque loro di problematizzare. Come posso integrare produttivamente nella didattica questo potenziale?

Nella rilevazione delle PRECONOSCENZE, posso riconoscere che l'interesse del bambino (che contribuisce a costruire la motivazione) ha delle forti limitazioni di cui devo in qualche modo tener conto e che costruiscono un piano di COMPLESSITA' della mediazione didattica:

- la successione degli eventi nel mio racconto storico;
- l'evoluzione degli strumenti cognitivi;
- il contesto ambientale e culturale che favorisce la costruzione spontanea di stereotipi.

Costruendo il PROFILO IN USCITA, l'insegnante deve gestire criticamente questa complessità sulla base di un'idea di didattica come reale MEDIAZIONE di esigenze diverse, difficilmente integrabili in un quadro organico, predefinito, definitivo e universale.

In questo quadro, al di là dell'enfasi posta dal concetto di U.A. appunto sull'apprendimento, l'insegnante rivendica il ruolo fondamentale dell'INSEGNAMENTO.